

# Diffamazione a mezzo stampa: intervento della Giunta della Fnsi "No al carcere per i giornalisti e basta con le querele temerarie" Lettera del rappresentante Osce, Dunja Mijatovic alla Farnesina

*A giudizio della giunta esecutiva della Federazione della Stampa, riunita ieri a Roma, l'invito forte dell'Osce è l'ennesima brutta figura per un Paese come l'Italia, che pure è fondatore dell'Unione Europea e ha una delle costituzioni più belle del mondo, rispetto alla quale permangono, purtroppo, aree di legislazione assolutamente incoerenti come quella per i reati a mezzo stampa. La sottolineatura del rappresentante dell'organismo internazionale per la libertà dei media di quanto ha ripetutamente dichiarato la Corte dei diritti dell'uomo - e cioè che "la reclusione per il reato di diffamazione è sproporzionata e dannosa per una società democratica" tale da risultare "raggelante" fino a minare l'efficacia dei mezzi di comunicazione - è una solenne bocciatura per il nostro attuale ordinamento.*

segue a pag.2



## DIFFAMAZIONE-SEGUE DALLA PRIMA

*Un ordinamento fatto di norme che possono provocare condanne alla reclusione, addirittura senza condizionale, come nel caso dei giornalisti di Panorama querelati da un magistrato. C'è del marcio nella legge italiana esistente che va eliminato al più presto, rinsaldando il valore delle regole dell'autonomia professionale e deontologica, riconoscendo l'efficacia della rettifica e introducendo il Giurì per la lealtà dell'informazione. Allo stesso modo vanno previste norme e sanzioni contro le querele temerarie promosso al solo scopo di intimidire e frenare il corso del giornalismo di indagine.*

*La Giunta della Federazione della*

*Stampa sollecita il Parlamento ad un'opera riformatrice urgente e coerente con il richiamo dell'Osce e con la giurisprudenza consolidata della corte di giustizia dei diritti dell'uomo." L'Italia riformi la legge e depenalizzi il reato di diffamazione, quindi. È questo l'invito rivolto dalla rappresentante per la libertà dei media dell'Osce, Dunja Mijatovic, in una lettera al ministro degli esteri Emma Bonino in cui esprime "preoccupazione" per le pene detentive inflitte per diffamazione ai tre giornalisti di Panorama Marcenaro, Mulè e Arena. In una moderna democrazia nessuno dovrebbe essere imprigionato per quello che scrive", scrive Mijatovic.*

*Nella lettera al ministro Bonino Mijatovic ricorda il caso Sallusti e sottolinea il fatto che la Corte europea dei diritti dell'uomo ha stabilito ripetutamente che "la reclusione per il reato di diffamazione è sproporzionata e dannosa per una società democratica".*

*"I tribunali civili sono del tutto in grado di rendere giustizia alle rimostranze di coloro i quali si ritengano danneggiati nella propria reputazione", scrive ancora la rappresentante per la libertà dei media nella lettera pubblicata sul sito dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa.*

*"La reclusione per diffamazione ha*

*un grave effetto raggelante che mina l'efficacia dei mezzi di comunicazione", dichiara ancora Mijatovic.*

*"Continuerò a lavorare a stretto contatto con le autorità italiane per promuovere la depenalizzazione della diffamazione.*

*Dovrebbe essere fatto presto per evitare ulteriori accuse di diffamazione e per stimolare l'attività giornalistica investigativa", sottolinea infine la rappresentante per la libertà dei media dell'Osce, che ha esortato tutti gli altri Stati membri dell'organizzazione che hanno leggi penali sulla diffamazione ad abrogarle.*